

COMUNICATO STAMPA

Siamo soddisfatti dell'esito della sentenza n° 986/2014 del T.A.R. Veneto con cui è stata definita la questione del P.U.A. ex Oratorio di Portogruaro.

Siamo soddisfatti in primo luogo perché la sentenza ha affermato che l'accordo di pianificazione del 2009 tra Parrocchia e Comune è privo di qualsiasi efficacia. Tale accordo prevedeva il regalo alla Parrocchia di oltre 3.000 mc. di volumetria pregiata, la realizzazione nell'ex Oratorio di residenze, negozi ed uffici al posto dei vecchi servizi sociali e religiosi e la possibilità della Parrocchia di fare commercio verso altre destinazioni della Città dei metri cubi che non volesse realizzare in quel sito sempre per le stesse pregiate destinazioni.

chi di noi era in Consiglio all'epoca votò contro quell'accordo per la sua evidente illiceità e, ad oggi, per fortuna, il T.A.R. ci ha detto che è privo di qualsiasi efficacia.

La speculazione edilizia che volevano fare il Comune e la Parrocchia a beneficio di Soggetti facilmente individuabili è, dunque, evitata, almeno per il momento.

Al contempo, la sentenza dichiara che nell'area dell'ex Oratorio si possono fare solo destinazioni ad oratorio, servizi religiosi e servizi sociali ed è proprio questo che noi volevamo con il ricorso, perché abbiamo sempre pensato che in quell'area solo queste destinazioni siano da collocare.

Niente più residenza, né uffici, né negozi e questo lascia con un palmo di naso quanti avevano fatto ordinare tutto per tale evidente intento speculativo.

Per noi, dunque, la sentenza è un successo.

L'unico punto sul quale ci riserviamo, con il nostro Legale, di valutare un eventuale appello è quello dove la sentenza afferma che legittimamente una leggina del 2011 ha sottratto ai Consigli Comunali il potere di approvare i Piani Urbanistici Attuativi conformi il P.R.G..

Secondo noi quella Legge è contraria al Testo Unico degli Enti Locali e sottrae un'importante competenza ai Consigli lasciando tutte le scelte, dunque, alle maggioranze che governano i Comuni.

Pensiamo che questa norma avrebbe dovuto essere affidata alla valutazione della Corte Costituzionale e, dunque, decideremo se assumere iniziative ulteriori in tal senso.

Tutto ciò riconfermando la soddisfazione per le motivazioni della sentenza.

Luciano Gradini

Luigi Geronazzo

Alessandro Floean